

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 13

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLA DIFESA CORREDATA DAL
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2013)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con
modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro della difesa

(PINOTTI)

Trasmessa alla Presidenza il 13 giugno 2014

PAGINA BIANCA

INDICE

1. <i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
2. Albero della <i>performance</i> e sua misurazione	»	6
3. Le risorse finanziarie	»	7
4. Le risorse di personale	»	12
5. I risultati conseguiti	»	15
6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero	»	17

ALLEGATI

A. Priorità Politiche e obiettivi ad esse associati	»	28
B. Tavola 1: Missioni – programmi di bilancio di inte- resse della Difesa	»	29
C. Tavola 2: Spesa per missioni – programmi e Priorità politiche	»	30
D. Tavola 3: Risorse di personale	»	32
E. Tavola 4: Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche	»	33
F. Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate	»	36

ANNESI

I. SMD U.G.P.P.B. – Rapporto di cui all'articolo 9, commi <i>1-ter</i> e <i>1-quater</i> del decreto legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, all'arti- colo 1 della legge n. 2/2009	»	71
II. GABDIFE U.L. – Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lettera <i>b</i>) della legge n. 244/2007	»	75

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Il quadro geo-strategico di riferimento per l'esercizio finanziario¹ 2013, cui si è conformato l'indirizzo politico-militare, si è contraddistinto per l'elevata instabilità, strettamente correlata alla fluidità di molti *key factors*² tra cui si rilevano, in particolare:

- l'evoluzione degli equilibri politici ed economici globali, con l'ascesa di "nuove potenze" sulla scena mondiale;
- il crescente livello di minaccia all'accesso alle risorse e al relativo scambio, di importanza vitale per il soddisfacimento dei bisogni di vita e per lo sviluppo economico delle Nazioni.

A livello mondiale, infatti, le aree più ricche di riserve energetiche risultano, in varia misura, minacciate da conflittualità esterna o interna agli Stati. Non meno rilevanti risultano, altresì, nel settore dei traffici marittimi internazionali, i rischi connessi con il transito in aree afflitte dalla pirateria;

- la velocità del cambiamento. Lo scenario di sicurezza, infatti, si trasforma con evoluzione estremamente rapida e imprevedibile.

La descritta instabilità, sia a livello globale sia a livello regionale, si colloca in un periodo di difficile congiuntura economica e di austerità che coinvolge tutti gli Stati occidentali e vede in particolare il nostro Paese, anche attraverso la revisione della spesa pubblica, impegnato a conseguire l'auspicato pareggio di bilancio.

Ne consegue che la situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi e.f. proseguirà, come evidenziano i volumi finanziari resi disponibili alla Difesa nell'ambito della Legge di Bilancio (L.B.) per il triennio 2014-2016 approvata dal Parlamento.

¹ Di seguito e.f..

² Fattori chiave.

2. Albero della *performance* e sua misurazione.

Il principio fondante su cui è stato imperniato lo sviluppo del Sistema di misurazione della *performance*³ organizzativa adottato dal Dicastero, è rappresentato dall'assunto che Ciclo della *performance* e Ciclo del bilancio costituiscano profili diversi di un medesimo processo.

Tale assunto concettuale ha indotto l'Amministrazione a procedere ad uno sviluppo contestuale e interconnesso della programmazione strategica con quella finanziaria, sviluppata in aderenza alle linee guida strategiche indicate dal Vertice politico-amministrativo del Dicastero attraverso l'"Atto d'indirizzo".

Con tale documento, in particolare, vengono definite le Priorità Politiche (PP), che, relativamente al 2013 ed in analogia con il precedente esercizio, sono state individuate in:

PP 1: "Operatività ed impiego dello strumento militare";

PP 2: "Ammodernamento dello strumento";

PP 3: "Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance*"⁴.

La comprensibilità della rappresentazione della *performance* del Ministero è assicurata dal Piano della *performance* nel quale viene esplicitato il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, gli obiettivi e gli indicatori dell'Amministrazione.

Ciò rende esplicita e comprensibile la *performance* attesa, ossia il contributo che l'Amministrazione (nel suo complesso, nonché nelle Unità Organizzative Elementari e negli individui di cui si compone) intende apportare, attraverso la propria azione, alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

³ Prestazione/rendimento.

⁴ Per *governance* si intende il complesso delle strutture fisiche ed organizzative, delle regole e delle strategie che presiedono alla guida del Ministero.

L'albero della *performance* è, in sostanza, la mappa logica che rappresenta, all'interno del disegno strategico complessivo, i legami che intercorrono tra le aree strategiche, gli obiettivi ed i Programmi Operativi.

E' attraverso tali legami che si realizzano, in concreto, le attività volte all'assolvimento del mandato istituzionale dell'Amministrazione.

A tal riguardo, tuttavia, appare opportuno evidenziare la particolare natura dell'Amministrazione della difesa - come, peraltro, espressamente riconosciuto dall'art. 19 della legge n. 183/2010 - sia per motivazioni connesse con le specificità organizzative del Dicastero (attinenti la "militarità" delle strutture), sia per quelle funzionali (riferibili alle "capacità di difesa e sicurezza nazionale").

Detta specificità impone di escludere dalla conoscibilità esterna l'area tecnico - operativa (nella quale rientrano la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle FA) e quella tecnico - industriale, poiché queste presentano connotati di riservatezza legati alle funzioni di difesa e di garanzia della sicurezza nazionale, che riguardano situazioni e realtà non accessibili al pubblico, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle funzioni stesse, il raggiungimento degli obiettivi e la stessa sicurezza del personale.

3. Le risorse finanziarie

In relazione al **quadro finanziario di riferimento**, i dati finanziari sono tratti dalla "Nota Integrativa al Rendiconto Generale dello Stato 2013" approvata del Ministro in data 5 maggio 2014.

Ciò premesso, si evidenzia che se le risorse finanziarie previsionalmente stanziare per il Ministero della Difesa, per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontavano a **20.702,3 M€** (+740,1 M€, +3,6% rispetto al 2012), alla data del 31 dicembre gli stanziamenti, al netto dei residui perenti reiscritti in bilancio e dei debiti pregressi, risultano pari a **21.876,6 M€** (+136,1 M€, +0,6% rispetto al 2012).

Gli incrementi intervenuti ammontano a **1.196,0 M€** e sono così suddivisi secondo la rappresentazione del bilancio per Missioni-Programmi di spesa:

N.	Missione	N.	Programma	Programmato (L.B.) M€	Aggiornato M€	Impegnato M€	Pagato M€
5	Difesa e sicurezza del territorio	1	Approntamento e impiego Carabinieri per la Difesa e la sicurezza	5.728,6	5.852,9	5.739,0	5.661,4
		2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.496,8	5.077,7	5.062,1	4.906,7
		3	Approntamento e impiego delle forze navali	1.936,7	2.180,5	2.178,4	2.129,5
		4	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.459,4	2.567,3	2.562,8	2.496,5
		5	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	573,4	648,2	667,7	615,1
		6	Pianificazione generale delle FA e approvvigionamenti militari	3.672,2	5.242,8	5.128,5	3.536,5
		8	Missioni militari di pace	-	-	-	-
17	Ricerca e innovazione	11	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	59,4	59,4	58,9	1,0
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	23,7	24,0	21,3	20,7
		3	Servizi generali per le amministrazioni di competenza	46,1	49,8	47,4	45,3
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1.706,1	173,9	42,0	42,0
Totale				20.702,3	21.876,6	21.508,2	19.454,7

Ripartizione delle risorse rispetto alle Missioni e Programmi di spesa (dati aggiornati al 10.03.2014).

La variazione complessiva degli stanziamenti⁵ è dovuta principalmente a:

- assegnazione dei fondi relativi al Decreto di proroga delle missioni internazionali per l'anno 2013 (cpt. 1188 - "Fondo per le missioni di pace", anticipo ed assegnazione finale);
- integrazioni provenienti dalla manovra di assestamento di bilancio;
- rimesse estere (cpt. 1185);
- riassegnazioni intervenute al 31 dicembre 2013;
- prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste (pagamento assicurazioni RCA, mantenimento infrastrutture, manutenzione materiali e mezzi terrestri, acquisto combustibili per aeromobili);
- prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;
- integrazione al Bilancio della Difesa (sul cpt. 1173-01 "Concorso in spese per accordi internazionali, esigenza Gibuti");
- integrazione per il finanziamento dei capitoli afferenti il lavoro straordinario del personale civile;
- taglio operato in attuazione della sentenza della corte costituzionale n. 223/2012.

Al contempo, in analogia con il passato, nel corso dell'e.f., al fine di soddisfare le maggiori esigenze degli Organi Programmatori (di seguito OP) a gravare sul settore "Esercizio", sono state ripartite le risorse inizialmente attestata sui capitoli fondo del bilancio della Difesa allocati nella Missione 33 ("Fondi da ripartire") Programma 1 ("Fondi da assegnare")⁶.

Sebbene nel raffronto con il precedente e.f. gli stanziamenti di bilancio rilevino un sostanziale incremento, l'analisi di dettaglio evidenzia come **le numerose manovre di contenimento della spesa pubblica abbiano portato, anche per il 2013, ad una sostanziale**

⁵ Comprende la riduzione degli stanziamenti operata dal D.L. 102/2013 così come convertito con modificazioni dalla L. 124/2013.

⁶ "Fondo consumi intermedi", "Fondo mantenimento", "Fondo riassegnazioni", "Fondo Accise".

riduzione delle spese afferenti la Categoria Economica (C.E.) 2 - Consumi intermedi.

A consuntivo, sulla citata C.E., si rileva infatti una riduzione, rispetto al 2012, pari a 347,2 M€ (-17,1%). Poiché **in tale ambito ricadono non solo le spese destinate all'ordinario funzionamento⁷, ma anche e soprattutto quelle destinate ad assicurare l'“operatività”⁸ dello Strumento Militare, tale perdurante stato di ipofinanziamento ha avuto un diretto impatto sui livelli di approntamento delle Unità Operative delle FA (Reggimenti, Unità Navali, Stormi).**

Tale difficile quadro economico ha avuto e continuerà ad avere evidenti ed inevitabili riflessi sulla natura dello Strumento Militare. Infatti, la disponibilità complessiva di risorse, non coerente con le effettive necessità della Difesa, come configurata in attuazione della legge sul professionale, ha determinato, in fase programmatica e gestionale, scelte di priorità (*risk management*⁹) volte ad assicurare prioritariamente il soddisfacimento della pluralità di impegni assunti anche in ambito internazionale.

Nello specifico, le limitate risorse finanziarie disponibili sono state destinate alle attività rivolte ad esprimere capacità operative necessarie per far fronte agli impegni ineludibili, in ciò limitando la possibilità di mantenere ad adeguati livelli di operatività gli assetti di non previsto impiego nell'immediato che, invece, dovrebbero essere sempre pronti per far fronte alle eventuali, immanenti contingenze.

In tale ambito, si evidenzia come da anni prosegua l'erosione delle disponibilità finanziarie nella categoria di spesa dei “consumi intermedi” che se da un lato, in analogia agli altri Dicasteri, assicura il regolare funzionamento dei Comandi, Enti e Reparti ed il pagamento di oneri inderogabili, dall'altro costituisce il mezzo

⁷ Spese per il pagamento delle cartelle esattoriali (acqua, luce, gas), per la telefonia, per l'acquisto di cancelleria,...

⁸ Acquisto di carburanti per addestramento e operazioni, spese per la manutenzione dei veicoli/velivoli in dotazione alle FA, fondi destinati alla formazione ed all'addestramento del personale militare, spese per la manutenzione delle infrastrutture operative.

⁹ Gestione del rischio.

necessario allo svolgimento di attività imprescindibili per il mantenimento delle capacità operative dello Strumento, quali la formazione, l'addestramento individuale e di Reparto, la manutenzione dei mezzi/equipaggiamenti/materiali, il mantenimento in efficienza delle infrastrutture, l'acquisizione di carbolubrificanti e parti di ricambio, il mantenimento del livello delle scorte.

In tale contesto, nella consapevolezza che, stanti gli attuali volumi finanziari, il livello complessivo di risorse disponibili per la Difesa non potrà aumentare nel breve e medio periodo, risulta evidente come le mirate linee d'azione fin qui adottate per preservare il livello di "prontezza", non potranno più sortire, nel prossimo futuro, gli effetti sperati.

Per far fronte a tale situazione di "non sostenibilità" finanziaria, la Difesa ha, quindi, avviato un profondo processo di revisione dello Strumento Militare, finalizzato ad un riequilibrio delle risorse destinate al settore del Personale con quelle destinate all'operatività, funzionamento, mantenimento e ammodernamento dello Strumento Militare (settore Esercizio e Investimento)¹⁰.

In tale ottica, se il presupposto fondamentale su cui si basa tale processo è rappresentato da un'invarianza delle risorse complessivamente destinate alla Funzione Difesa, il conseguimento dell'obiettivo sarà perseguito attraverso:

- una graduale contrazione del personale militare e civile, accompagnata da una riduzione delle strutture organizzative delle Forze Armate¹¹, in particolare di quelle che hanno minore impatto sulla componente operativa;
- la dismissione delle infrastrutture non più necessarie e non più sostenibili anche in relazione alla revisione dello Strumento Militare.

¹⁰ L'ottimale ripartizione delle risorse tra i settori di spesa individuata in ambito europeo ed alleato è pari al 50% per il personale, il 25% per l'operatività e il 25% per l'investimento.

¹¹ Di seguito FA.

4. Le risorse di personale

Le consistenze numeriche del personale militare suddiviso per FA/CC di appartenenza (oggi alimentate solo attraverso l'arruolamento volontario), dei cappellani militari e quelle del personale civile del Dicastero sono riepilogate nella seguente tabella:

		1 gen. 2013	31 dic. 2013
Personale militare	Esercito	102.129	100.206
	Marina	31.501	31.480
	Aeronautica	42.002	41.778
	Carabinieri	106.103	102.300
	Cappellani	158	155
	Totale militari	281.893	275.919
	Personale civile	29.164	28.786
TOTALE Complessivo	311.157	304.705	

I dati della serie storica, aggiornati all'inizio del 2014, evidenziano una contrazione del personale militare di 5.974 unità (da 281.893 a 275.919); in particolare, rispetto al 1° gen. 2013, si osserva:

- una diminuzione di 2.168 unità del personale delle FA (da 175.632 a 173.464) di cui si è tenuto adeguatamente conto in relazione a quanto predisposto nel progetto di bilancio 2014-2016 attraverso un intervento in aumento di 418 rafferme VFP1;
- una riduzione di 3.803 unità (da 106.103 a 102.300) del personale dell'Arma dei Carabinieri, quest'ultimo dovuto al blocco del *turn over* che ha consentito solo il parziale ripianamento del personale cessato dal servizio.

Relativamente al personale civile della Difesa, nel corso del 2013, rispetto al dato al 1° gen. 2013 (consistenza pari a 29.164 unità), si è registrata una riduzione di 378 unità, in esito alla quale la consistenza dei dipendenti civili risulta essersi attestata, al 31 dic.

dello stesso anno, a 28.786 unità¹². La contrazione delle consistenze del personale delle FA è destinata a proseguire nel prossimo futuro¹³. La prospettiva di un costante ridimensionamento di organico nel corso del prossimo decennio se, da un lato, offre l'opportunità, in costanza di dotazioni finanziarie, di pervenire ad un più funzionale bilanciamento della spesa tra i diversi settori (personale, esercizio, investimento), dall'altro impone un'attenta gestione di tale processo al fine di limitarne l'inevitabile impatto sulla capacità operativa dello Strumento Militare.

Per quanto attiene, invece, all'Arma dei Carabinieri, esclusa dalle norme sopra richiamate, il confronto tra il valore rilevato al 1° gen. 2013 e quello previsto, pari a n. 115.003 unità, evidenzia un disavanzo di 12.703 unità, la cui genesi è riconducibile, come evidenziato in precedenza, alla limitazione del *turnover*¹⁴ imposta dagli interventi di risanamento dei conti dello Stato varati nel recente passato, già menzionati in precedenza e già applicati nello scorso e.f.. Per quel che concerne lo stato attuale delle retribuzioni del personale militare e civile, si riportano in allegato 7 le retribuzioni medie per ruolo (personale militare) e comparto (personale civile). Gli stessi sono stati estratti dal portale CONTECO del MEF/RGS¹⁵.

¹² Alla stessa data, si evidenzia, quindi, un differenziale di n. 860 unità rispetto alla nuova dotazione organica di n. 27.926 unità, determinata in attuazione del D.L. n. 95/2012. Come già precisato nel precedente paragrafo, tale dotazione organica dovrà essere oggetto, ai sensi della citata legge n. 244/2012 e del D. Lgs. n. 8/2014, di una ulteriore graduale riduzione a n. 20.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024.

¹³ Per effetto delle norme recate dal citato decreto legge n. 95/2012, le cui misure condurranno ad una riduzione del volume organico a 170.000 unità entro il 1° gennaio 2016. Il processo di contrazione in atto proseguirà anche dopo il 2016 in quanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge n. 244/2012 (*Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare nazionale e norme sulla medesima materia*) e del discendente D. Lgs. n. 8/2014, è prevista una ulteriore graduale riduzione delle dotazioni organiche del personale delle FA a 150.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024, salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della citata legge n. 244/2012. Rispetto all'obiettivo fissato per il 2016, in ragione dell'entità del differenziale attuale (3.464 unità) e del decremento su base annua osservato, non si ravvisano particolari difficoltà ad un suo possibile conseguimento; va altresì contestualmente evidenziato che la sua realizzazione comporterà, inevitabilmente, un non auspicabile innalzamento dell'età media del personale militare.

¹⁴ Ricambio generazionale/avvicendamento.

¹⁵ Portale CONTECO del MEF-RGS.

Dal medesimo portale sono stati estratti, aggregati per Centri di Responsabilità amministrativa, i costi delle retribuzioni per lavoro ordinario e straordinario e gli Anni Persona¹⁶ (AAP) così come rilevati a *Budget* consuntivo; le discrepanze rispetto alle “consistenze” riportate nella precedente tabella sono da attribuire:

- alla diversa modalità di rilevazione del dato, le “consistenze” rappresentano infatti la rilevazione ad una certa data del personale effettivo alle diverse articolazioni della Difesa, gli AAP la somma delle medie annuali di presenza di ciascun effettivo in relazione al ruolo/comparto;
- alla differente concettualizzazione nella raccolta dei dati, le consistenze ricomprendono tutto il personale la cui spesa, in termini di retribuzione, grava sull'AD, gli AAP non contabilizzano il personale pagato da Centri di Costo non appartenenti al Dicastero (registrati come comandati out sul portale CONTECO).

CdR ¹⁷	Anni Persona	% sul totale generale Anni Persona	Costo Totale delle Retribuzioni del lavoro ordinario
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro	304,50	0,10	22.654.859,16
Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari	721,18	0,24	46.052.804,73
Segretariato Generale della Difesa	12.052,89	3,99	722.124.017,19
Esercito Italiano	105.487,49	34,90	4.214.400.615,63
Marina Militare	40.583,64	13,43	1.819.654.212,57
Aeronautica Militare	44.274,24	14,65	2.252.866.369,19
Arma dei Carabinieri	98.812,00	32,69	5.197.165.556,26
Totale Generale	302.235,94	100.00	14.274.918.434,73

Retribuzioni ordinarie/straordinarie delle strutture organizzative del Dicastero a *budget* consuntivo - Fonte dati MEF

¹⁶ “Anni persona” ovvero “la quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell’arco temporale di un anno - numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego -, a qualsiasi titolo, presso il centro di costo”, rif. “Glossario Contabilità Economica” del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato; www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/Contabilit/Glossario.

¹⁷ Centro di Responsabilità.

5. I risultati conseguiti

Come dettagliato in precedenza¹⁸, le suddette PP sono state declinate, nel “Piano della *Performance*”, in discendenti Obiettivi Strategici (OBS). Durante l’anno, sono stati sostanzialmente raggiunti la maggioranza dei risultati previsti dal citato Piano della *performance*, grazie ai già menzionati finanziamenti aggiuntivi intervenuti anno durante, i quali hanno in parte consentito di calmierare alcune criticità non altrimenti superabili con le sole risorse programmate a Legge di Bilancio.

Nell’ambito della **PP1** (Operatività ed impiego dello Strumento Militare), sono stati assicurati l’impiego operativo della componente terrestre, navale ed aerea delle Forze Armate e dei Carabinieri, la direzione ed il coordinamento generale dell’organizzazione della Difesa, i servizi e gli affari generali dell’amministrazione del Ministero.

Nello stesso ambito rientra il compito di assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare ed il supporto alla funzione di indirizzo politico. I risultati conseguiti, con riferimento al livello di approntamento delle componenti operative, trovano conferma nel valore raggiunto dall’indicatore denominato “livello di prontezza operativa”¹⁹ elaborato per monitorare tale attività. Il risultato conseguito, se confrontato con i valori *target* iniziali (cfr. Allegato E), risulta positivo e, pur in presenza di importanti criticità, il Dicastero è riuscito nel 2013 ad onorare i propri compiti istituzionali e gli impegni operativi assunti in campo internazionale.

Tuttavia occorre sottolineare come, di fatto, tale grado di realizzazione non corrisponde all’auspicabile livello di “prontezza” dello Strumento Militare previsto dagli standard NATO e paragonabile con quello dei partner europei.

¹⁸ Cfr. paragrafo 2 “Albero della *performance* e sua misurazione”.

¹⁹ La “prontezza operativa” costituisce un esempio di indicatore di tipo “multidimensionale” il cui valore, in particolare, viene calcolato utilizzando un algoritmo, sviluppato e certificato dal Controllo di gestione, che elabora i risultati conseguiti a livello di ogni singola unità operativa.

Nell'ambito della **PP2** (Ammodernamento dello strumento), ovvero del settore investimento, compatibilmente con le risorse disponibili che hanno subito a consuntivo una contrazione del 6% rispetto al programmato a L.B., si è potuto provvedere al sostegno, ammodernamento e moderato adeguamento tecnologico dello strumento militare, consentendo una *performance* di settore in linea con le aspettative programmatiche.

Gli stanziamenti per l'Investimento hanno consentito di onorare le obbligazioni connesse coi programmi pluriennali in corso di svolgimento, in particolare quelli attuati in cooperazione internazionale, finalizzati all'acquisizione di capacità operative comparabili con quelle dei partner di riferimento e migliorando le caratteristiche di mobilità, protezione, sostenibilità e proiettabilità delle Forze, con specifica attenzione verso le esigenze correlate con le missioni operative in corso.

Con la **PP3**, il Dicastero ha avviato un programma di efficientamento tramite la revisione dei processi di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello strumento militare.

Parallelamente, la revisione organizzativa dei processi ha continuato a svilupparsi anche attraverso la revisione del processo di Controllo di Gestione integrato.

In tale ambito, si inserisce l'attività di rilevazione dei procedimenti amministrativi (tempi medi di trattazione e volume annuo per tipologia di procedimento) individuati ex lege (D.P.R. n. 90/2010, articoli 1038-1045).

La rilevazione dei dati del 2013 è comparata con il censimento iniziale svolto nel 2011 (riferito al triennio 2008-2010), che ha fornito una base dati di partenza (medie annuali) su cui innestare un progetto volto al miglioramento complessivo delle tempistiche impiegate.

I dati sono in generale positivi e in miglioramento rispetto all'analoga rilevazione 2012.

La principale novità recata dal piano degli obiettivi per il corrente e.f. è rappresentata dall'impiego degli indicatori derivati dal Controllo di Gestione (di seguito CdG), finalizzati a misurare la *performance* del

Dicastero in merito ai tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento sia per i programmi di investimento che per le forniture di beni, servizi e lavori, a valere sugli OBS 219 e OBS 226.

Tali indicatori sono basati su parametri standardizzati ed omogenei aggregabili in valori di sintesi²⁰ rilevanti a livello di vertice dell'Amministrazione.

Anche se omogenei, tali parametri e indicatori non possono, da soli, essere usati per confrontare e valutare unità organizzative elementari (UOE) significativamente diverse tra loro, mentre ben si prestano per considerazioni e valutazioni sulla *performance* di una stessa unità organizzativa in periodi successivi.

6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero

Nel corso del 2013, in concomitanza con lo svolgimento dei precipui compiti istituzionali, incluse le missioni svolte fuori dai confini nazionali, riepilogate per completezza di informazione in Allegato "F", il Dicastero ha garantito anche lo svolgimento di attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare.

In tale contesto, le Forze Armate sono state fortemente impegnate in specifiche operazioni ed interventi, di notevole impatto sociale, in supporto alla collettività e alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi.

In particolare, sono state pianificate e condotte operazioni volte alla salvaguardia delle libere Istituzioni quali: vigilanza di infrastrutture civili; rinforzo alle Forze di Polizia nel pattugliamento di siti sensibili; controllo delle aree colpite da calamità; ausilio alla Protezione Civile (D.L. 31 maggio 2005, n. 90).

²⁰ L'indicatore di sintesi "performance contrattuale" sviluppato nell'ambito del Controllo di Gestione, è un indicatore multidimensionale che si basa su 12 metriche: Completezza di impegno delle risorse; Completezza di impegno (N) delle imprese programmate; Completezza di impegno (€) delle imprese programmate; Capacità di finalizzazione esigenze (N); Capacità di finalizzazione esigenze (€); Capacità di controllo finalizzazione della spesa decentrata (N); Capacità di controllo finalizzazione della spesa decentrata (€); Capacità di programmazione del fabbisogno di cassa; Capacità di gestione del fabbisogno di cassa; Capacità di tempestiva esecuzione contratti EF-2; Capacità di tempestiva esecuzione contratti EF-1; Tempestività di pagamento di perenti reiscritti.

Tra le più rilevanti attività svolte, l'Amministrazione Difesa ha assicurato le operazioni di seguito riportate.

- Operazione interforze "**Strade Sicure**"²¹, nell'ambito della quale le attività svolte fanno capo ai Prefetti di Province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno. L'operazione, in supporto alle Forze di Polizia ai fini del controllo del territorio, è diretta dallo Stato Maggiore Esercito ed è condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale della Marina e dell'Aeronautica.

I compiti assegnati al dispositivo sono: vigilanza dei Centri per Immigrati²²; sorveglianza degli obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia. In ottemperanza a quanto sancito dal dettato normativo:

- il 1° FOD di Vittorio Veneto (TV) ha impiegato n. 1.624 militari per il concorso alla vigilanza di punti sensibili, centri d'accoglienza e pattuglie;
- il 2° FOD di San Giorgio a Cremano (NA) ha impiegato n. 2.626 militari, per il concorso alla vigilanza di punti sensibili, centri d'accoglienza e pattuglie.

L'operazione ha visto nel complesso coinvolti n. 4.250 militari, in attività svolte in n. 28 diverse città. Di seguito, una scheda riepilogativa²³ dei concorsi forniti e dei risultati conseguiti

²¹ Rif. normativi: D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125 e dal D.L. del 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102. Tale operazione è stata prorogata per l'anno 2013 dall'art. 23 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135.

²² Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo (CARA), Centri di Accoglienza (CA), Centri di Prima Accoglienza (CPA), Centri di Soccorso e Prima Accoglienza (CSPA), Centri di Permanenza Temporanea (CPT).

²³ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e lo stato dell'organizzazione delle Forze Armate – Anno 2012. TITOLO II "Livello di Operatività delle Forze Armate".

nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all'anno 2011.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA	2012	2013
Vigilanza centri di accoglienza	1.045	1.115
Vigilanza obiettivi sensibili	1.408	1.829
Servizio di pattugliamento	1.270	875
Comando e supporto logistico	527	431
TOTALE	4.250	4.250

OPERAZIONE "STRADE SICURE"	
ATTIVITA' SVOLTA	CITTA' INTERESSATE
Vigilanza centri di accoglienza per immigrati	Milano, Torino, Gorizia, Roma, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Trapani, Agrigento, Catania.
Vigilanza fissa ad obiettivi sensibili	Milano, Torino, Bologna, Modena, Firenze, Vercelli, Verona, Roma, Caserta, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, L'Aquila.
Attività di pattugliamento e perlustrazione	Milano, Torino, Verona, Padova, Genova, Prato, Rimini, Venezia, Roma, Napoli, Catania, Bari, Palermo, Caserta, Messina.

RISULTATI OPERATIVI		2012	2013
Arresti		3.460	893
Denunce		1.268	1.235
Accompagnati in Questura		1.745	675
Pattuglie (compresa L'Aquila)		105.156	88.624
Controlli	Personale	308.078	247.526
	Mezzi	186.088	73.195

MATERIALE SEQUESTRATO	2012	2013
Armi	104	90
Munizioni	622	844
Sostanze stupefacenti (kg)	13.453	7.605
Denaro (Euro)	42.895	50.463
Automezzi	1.030	492
Articoli contraffatti	29	8.070
Abbigliamento/accessori	866	754
CD/DVD	3.063	153

- prosecuzione dell'Operazione "**Strade Pulite**"²⁴ iniziata a seguito della nomina, nel gennaio 2008, del "Commissario straordinario per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania" da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale è stata delegata l'autorità di richiedere concorsi alle FA per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti.

La *task force* "Garibaldi", istituita nel 2011, ha gestito la vigilanza di siti e cantieri di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.

I siti presidiati, unitamente agli impianti connessi con l'attività di gestione dei rifiuti, sono stati dichiarati "aree di interesse strategico nazionale" ed al personale militare impiegato è stata conferita la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza.

²⁴ Rif. normativi: autorizzata dall'articolo 2, commi 7 e 7-bis, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90 "misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in Legge, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123.

L'operazione si è conclusa il 28 Aprile 2013. Di seguito una scheda riepilogativa²⁵ dei dati relativi all'operazione "Strade Pulite", confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all'anno 2012.

OPERAZIONE "STRADE PULITE"		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA PRESIDII	2012	2013
Presidio stabilimenti tritovagliatura e imballaggio rifiuti	25	/
Presidio discariche	44	/
Presidio termovalorizzatore	44	/
Personale di supporto ai siti (Compagnia lavori)	69	/
Esigenze logistiche dispositivo	/	23
Presidio operativo di Acerra	/	44
Area stoccaggio ecoballe di Persano (SA)	6	/
TOTALE	188	67

ATTIVITÀ DI PRESIDIO			
	2012	2013	
Termovalorizzatori	1	1	Acerra (NA)
Discariche	1	0	San Tammaro (CE)
Aree stoccaggio ecoballe	1	0	Comprensorio militare di Persano (SA)
TOTALE	3	1	

²⁵ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e sullo stato dell'organizzazione delle Forze Armate - Anno 2012. TITOLO II "Livello di Operatività delle Forze Armate".

- Prosecuzione dell'operazione "**Aquila**"²⁶, nell'ambito delle attività di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009. In tale ambito le Forze Armate hanno fornito il loro supporto alle attività di sorveglianza delle zone interdette (c.d. "zona rossa") e anti-sciacallaggio (con un'aliquota di n. 135 militari).

Con lo scopo di creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi delle missioni nei maggiori Teatri Operativi al di fuori dei confini nazionali, sono state svolte rilevanti attività di Cooperazione Civile-Militare (CiMiC), con particolare attenzione alla popolazione locale, alle Autorità e alle Organizzazioni Internazionali, governative e non, presenti sul territorio.

Per l'anno 2013, il D.L. n. 227/2012 di "*proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle FA e di polizia*" successivamente convertito in Legge, ha reso disponibili **€ 6.559.400** per la realizzazione di attività CIMIC (in tutti i Teatri Operativi) e di supporto ai processi di Ricostruzione e Sviluppo (in particolare nel Teatro Operativo afgano a opera del *Provincial Reconstruction Team (PRT) / CIMIC Detachment*).

A riguardo, di seguito una sintesi dell'impiego dei suddetti fondi nei principali Te. Op.:

a. LIBANO:

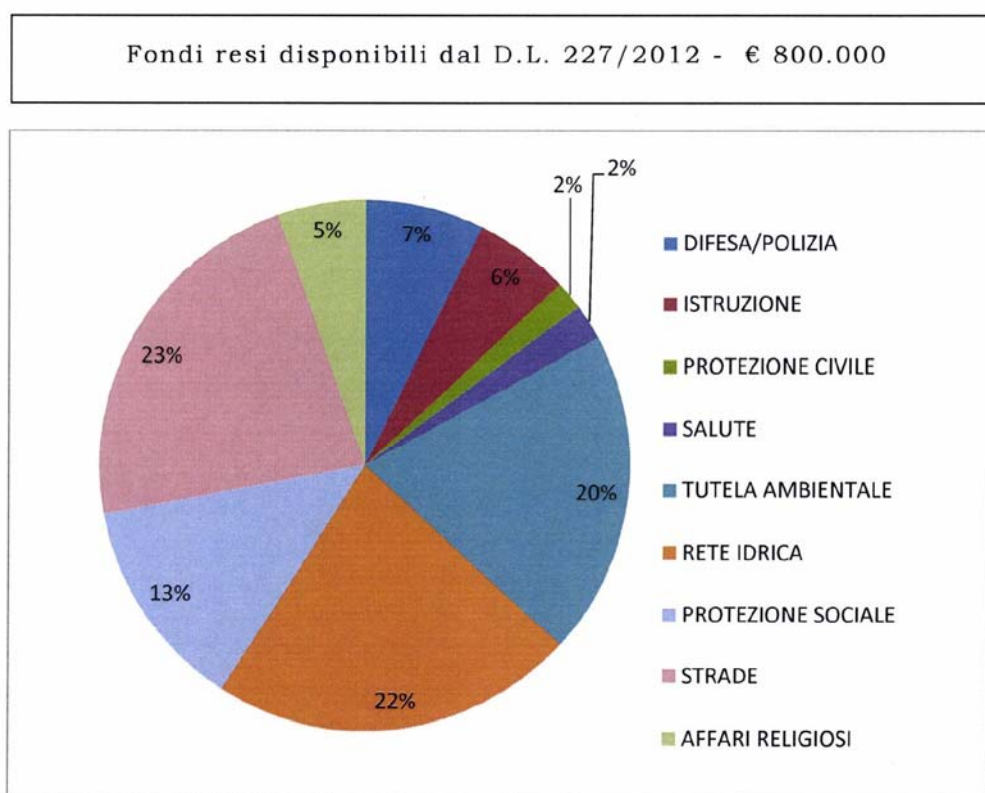
Per tale teatro, il citato D.L. ha stanziato **€ 800.000** per la realizzazione di:

- n. 16 progetti infrastrutturali relativi principalmente al settore dei trasporti/strade. Nell'ambito di detti interventi infrastrutturali si evidenzia il rinnovamento del tratto di "*costal road*".
- n. 42 progetti di donazione di beni e servizi tra cui si evidenziano le donazioni di materiale tecnico specialistico per

²⁶ Rif. normativi: Tale operazione è stata prorogata per l'anno 2013, dall'art. 8 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71.

l'implementazione del sistema di trattamento dei rifiuti e la donazione di materiale tecnico e forniture per il potenziamento del servizio di protezione civile.

L'impiego dei fondi 2013 per settore di intervento è illustrato nel seguente diagramma a torta.



Libano – Joint Task Force Lebanon SW - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

b. KOSOVO:

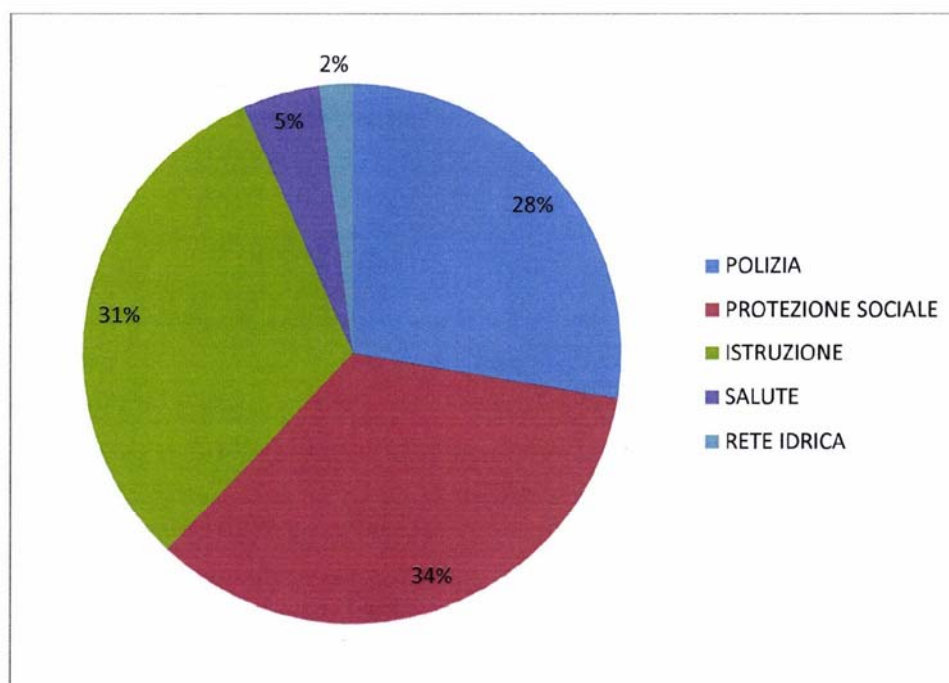
Per tale teatro, il citato D.L. ha stanziato € 104.400, per consentire la realizzazione di:

- n. 19 interventi CIMIC gravitanti principalmente nel settore istruzione a cura del *Multinational Battle Group West* (MNBG – W);

- un progetto a supporto delle locali forze di polizia e uno in favore della "Casa della Pace" a cura del *Multinational Specialized Unit (MSU)*.

L'impiego dei fondi 2013 per settore di intervento è illustrato nel seguente diagramma a torta.

Fondi resi disponibili dal D.L. 227/2012 - € 104.400



Kosovo - MNBG-W / MSU - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

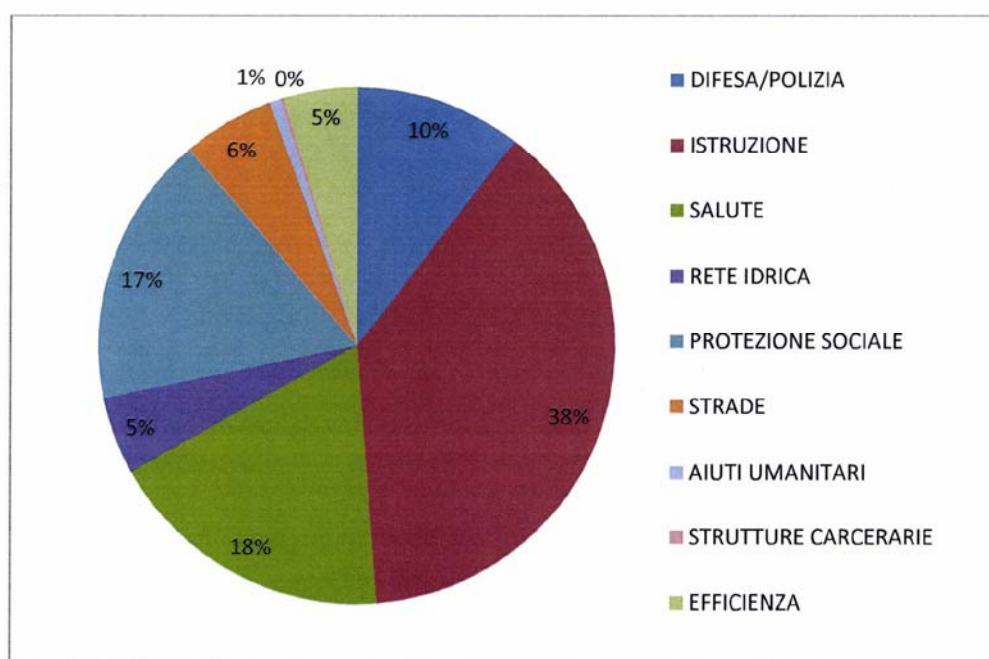
c. **AFGHANISTAN:**

Per tale teatro il citato D.L. ha reso disponibili € **5.635.000** (nel seguente diagramma sintesi dell'impiego fondi 2013 per settore di intervento) per la realizzazione di:

- interventi CIMIC a supporto della manovra delle *task forces* nazionali dipendenti a cura del **Regional Command West**;

- n. 34 progetti infrastrutturali (principalmente a supporto del settore educazione/istruzione) e n. 58 progetti di donazione di beni e servizi, tutti a cura del **PRT/CIMIC DETACHMENT di HERAT**. Tra i principali progetti finanziati appare opportuno evidenziare quelli relativi alla realizzazione di n.1 caserma dell'8° Distretto di Polizia, n. 13 scuole, n. 1 biblioteca, n. 1 sede governativa e n. 1 edificio a favore delle fasce vulnerabili della popolazione.

Fondi resi disponibili dal D.L. 227/2012 - € 5.635.000



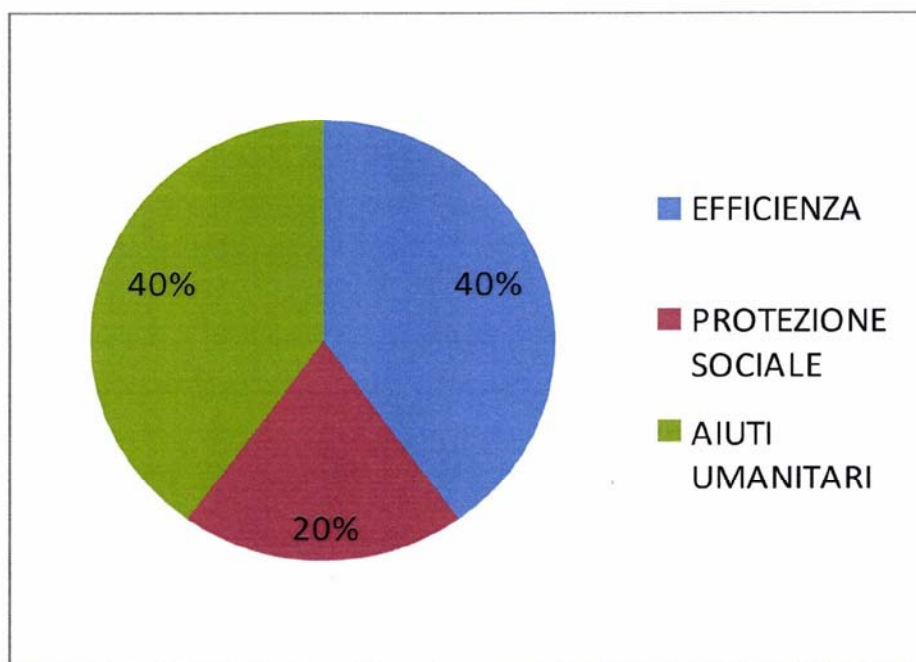
Afghanistan – Prt CIMIC Det. e Reg. Comm. W - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

d. CORNO D'AFRICA:

Complessivamente per l'operazione antipirateria il D.L. ha assegnato risorse finanziarie per complessivi € 20.000, che sono state ripartite tra operazione "Ocean Shield" (€ 16.000) e

operazione "Atalanta" (€ 4.000) secondo la distribuzione sui settori di intervento riportati nel seguente diagramma.

Fondi resi disponibili dal D.L. 227/2012 - € 20.000



Corno d'Africa - Operazioni "Ocean Shield" e "Atalanta" - Impiego fondi CIMIC per settore di intervento

RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2013

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ALLEGATI -

ALLEGATO A**PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI AD ESSE ASSOCIATI**

Priorità Politica	Obiettivi Strategici (OBS)
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Operatività ed impiego dello strumento militare</p>	Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE
	Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE
	Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA
	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI
	Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa
	Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa Militare, i servizi e gli affari generali per l'Amministrazione Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico.
<p style="text-align: center;">2</p> <p>Ammodernamento dello strumento</p>	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare.
<p style="text-align: center;">3</p> <p>Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i></p>	Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica.
	Realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie
	Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance e monitoraggio dei tempi procedurali
	Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato, anche a supporto della misurazione della <i>performance</i>

ALLEGATO B

TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO DI INTERESSE DELLA
DIFESA

MISSIONE	PROGRAMMA	SPESE(*)
005 Difesa e Sicurezza del Territorio	001 Approntamento e impiego carabinieri per la Difesa e la Sicurezza	€ 5.661.357.176,88
	002 Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	€ 4.906.666.413,76
	003 Approntamento ed impiego delle Forze Navali	€ 2.129.549.999,02
	004 Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	€ 2.496.498.692,92
	005 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	€ 615.147.189,02
	006 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	€ 3.536.488.964,36
	008 Missioni militari di pace(**)	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 19.345.708.435,96
017 Ricerca e Innovazione	011 Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	€ 950.640,10
	TOTALE MISSIONE	€ 950.640,10
032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	002 Indirizzo politico	€ 20.726.242,99
	003 Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	€ 45.309.486,17
	TOTALE MISSIONE	€ 66.035.729,16
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	€ 42.014.612,00
	TOTALE MISSIONE	€ 42.014.612,00
TOTALE GENERALE		€ 19.454.709.417,22

(*) Pagato in conto competenza 2013, al netto dei residui passivi perenti e dei debiti pregressi.

(**) Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO C

TAVOLA 2 **Allegato C** **Tabella 1** **Spesa per Missioni - Programmi e Priorità Politiche**

Missione	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2013	Stanziam. previsti in competenza 2014	Impegnato conto competenza 2013	Pagato in conto competenza 2013	Anni Persona (*)
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Operatività dello strumento militare	5.812.501.880,15	5.615.571.008,00	5.698.934.283,24	5.642.326.189,27	98.812,00
	Immodernamento dello strumento	40.398.008,78	46.884.343,00	40.086.806,77	19.030.987,61	
	Operatività dello strumento militare	5.077.724.379,00	4.482.874.377,00	5.062.058.966,84	4.906.666.413,76	105.487,49
	Operatività dello strumento militare	2.180.176.975,00	1.894.776.271,00	2.178.072.990,45	2.129.451.027,32	40.583,64
	Immodernamento dello strumento	359.166,00	375.720,00	358.486,05	98.971,70	
	Operatività dello strumento militare	2.567.296.950,00	2.417.885.168,00	2.562.828.308,48	2.496.498.692,92	44.274,24
	Operatività dello strumento militare	578.682.001,00	510.287.531,00	615.714.368,51	583.066.106,17	181,96
	Immodernamento dello strumento	69.511.625,00	81.546.246,00	51.981.657,60	32.081.082,85	
	Operatività dello strumento militare	2.051.894.456,00	1.643.556.293,00	1.986.767.416,66	1.811.697.862,25	
	Immodernamento dello strumento	3.190.930.675,00	3.043.845.551,00	3.141.738.602,91	1.724.791.102,11	11.747,33
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Specializzazione del personale organizzativo e miglioramento della governance	0,00	0,00	0,00	0,00	

Segue ALLEGATO C

	Missioni militari di pace(**)	Operatività dello strumento militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	Ammodernamento dello strumento	59.388.140,00	58.978.592,00	58.915.186,11	950.640,10	123,60			
	Indirizzo politico	Operatività dello strumento militare	23.959.569,00	21.313.038,00	21.293.821,40	20.726.242,99	304,50			
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	Operatività dello strumento militare	47.259.256,52	43.663.218,00	45.037.191,53	43.148.345,36				
		Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	2.560.439,48	1.807.222,00	2.394.292,48	2.161.140,81	721,18			
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	Operatività dello strumento militare	173.910.251,07	448.966.668,00	42.014.612,00	42.014.612,00				
		Ammodernamento dello strumento	0,00	0,00	0,00	0,00				
TOTALI			21.876.553.772,00	20.312.331.246,00	21.508.196.991,03	19.454.709.417,22	302.235,94			

* Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO D

TAVOLA 3 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" - RISORSE DI PERSONALE

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M ¹⁾ in euro
	01-gen-12	01-gen-13	01-gen-12	01-gen-13	01-gen-12	01-gen-13	01-gen-12	01-gen-13	01-gen-12	01-gen-13	
Uff. generali	247	253	103	101	107	106	88	95	545	555	138.502,55
Uff. colonnelli	1.249	1.259	519	489	603	587	419	375	2.790	2.710	105.088,83
Altri Uff. superiori	5.610	5.595	1.608	1.603	2.631	2.704	1.029	1.126	10.878	11.028	76.581,53
Ufficiali inferiori	5.286	5.144	2.129	2.070	2.387	2.191	2.246	2.202	12.048	11.607	46.752,89
Uff. in ferma pref.	68	74	138	103	97	75	21	0	324	252	34.841,29
Primi Marescialli	11.826	11.261	6.245	6.244	10.137	10.444	12.587	12.410	40.795	40.359	48.890,38
Marescialli/Ispettori	6.739	6.278	6.841	6.491	14.217	13.387	15.943	15.792	43.740	41.948	44.312,31
Sergenti	6.797	7.362	3.953	4.072	4.619	5.054	16.107	14.870	31.476	31.358	40.236,62
Truppa in s.p.e.	32.129	34.333	6.448	6.964	4.732	4.379	61.082	59.130	104.391	104.806	36.830,60
Truppa in ferma pref.	16.864	15.957	2.809	2.268	1.737	1.856	//	//	21.410	20.081	16.461,25
Truppa in ferma ann.	19.354	13.767	983	500	285	590	//	//	20.622	14.857	29.360,26
Allievi	878	846	543	596	595	629	101	103	2.117	2.174	16.605,60
TOTALE	107.047	102.129	32.319	31.501	42.147	42.002	109.623	106.103	291.136	281.735	

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI						
FASCE E AREE	Numero totale gennaio 2012	al 1° gennaio 2013	Numero in part time al 1° gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1° gennaio 2013	Numero totale 1° gennaio 2013	al R.M (*) in euro
Dirigenti 1° fascia		7	//	//	8	212.096,00
Dirigenti 2° fascia		107	//	//	104	109.996,00
Prima area		2.087	120	1.895	2.015	29.422,53
Seconda area		24.817	1.224	23.199	24.423	32.545,13
Terza area		2.555	184	2.296	2.480	39.490,66
TOTALE COMPARTO		29.573	1.528	27.390	29.030	
COMPARTO UNIVERSITA'						
CONTRATTO	Numero totale gennaio 2012	al 1° gennaio 2013	Numero in part time al 1° gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1° gennaio 2013	Numero totale 1° gennaio 2013	al R.M (*) in euro
Docente ordinario		10	//	//	7	114.302,50
Docente associato		12	//	//	11	91.036,54
Ricercatore		6	//	//	6	63.056,00
TOTALE COMPARTO		28	//	//	24	
COMPARTO RICERCA						
LIVELLI	Numero totale gennaio 2012	al 1° gennaio 2013	Numero in part time al 1° gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1° gennaio 2013	Numero totale 1° gennaio 2013	al R.M (*) in euro
Terzo livello		1	//	//	1	59.483,00
Quarto livello		26	//	//	26	64.119,00
Quinto livello		3	//	//	3	55.480,00
TOTALE COMPARTO		30	//	//	30	
COMPARTO SCUOLA						
CONTRATTO	Numero totale gennaio 2012	al 1° gennaio 2013	Numero in part time al 1° gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1° gennaio 2013	Numero totale 1° gennaio 2013	al R.M (*) in euro
Docente Ist. 2° grado		81	1	79	80	43.603,18
TOTALE COMPARTO		81	1	79	80	

NOTE:

(*) Retribuzione Media (R.M.) ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al consuntivo 2013 ed al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica del MEF/RGS - CONTECO).

ALLEGATO E

TAVOLA 4 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA'
POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
1 Operatività dello strumento militare (continua)	17.675.595,49	293.602,39	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A.(*)	72,70%	32%	30%	30%	70,94%
			EI - <i>Task Force</i> impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	88,66%	24,74%	25%	25%	79,38%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	72%	48%	42%	42%	68,74%
			MM - Ore di moto svolte	70.173	11.700	12.000	12.000	76.436
			MM - Unità della Squadra Navale impiegate/ approntate rispetto ai parametri di riferimento	35,94%	6%	10%	10%	34,33%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	71,37%	48%	58%	58%	68,91%
			AM - Ore di volo svolte	78.117	30.000	30.000	25.000	81.077

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
1 Operatività dello strumento militare			AM - Air Task Group approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	65,15%	24%	24%	21%	70,97%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	76%	80%	70%	70%	74,74%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland defence security</i>	4.556.156	4.423.500	4.370.400	4.283.550	4.650.401
			CC - Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni (**)	1.200	1.200	N.D.	N.D.	1.200
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	33.578.200	32.930.500	32.535.200	31.888.650	32.939.200
2 Ammodernamento dello strumento	1.776.952,78	8.323,85	Spese di investimento per militare (in euro)	13.328	18.829	17.962	15.996	18.141

Segue **ALLEGATO E**

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
3 Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	2.161,14	309,70	% incidenza spese delle strutture	5,47%	3,24%	3,32%	3,34%	4,19%
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	66,38%	67,18%	67,57%	70,34%	64,81%

NOTE:

- (*) Rappresenta la percentuale di operatività conseguita/conseguibile rispetto alla massima capacità operativa potenzialmente esprimibile; tale indicatore dal 2013 non è più utilizzato né dalla M.M. né dall'A.M., per i quali coincide con l'indicatore standard della prontezza operativa.
- (**) I dati relativi al target programmato 2014 e 2015 non sono disponibili in quanto l'indicatore è stato sostituito, a partire dal 2014, dal più significativo indicatore "Volume Medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi".
1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio.
 2. I valori conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo. Tali valori evidenziano, in alcuni casi, un livello di realizzazione superiore al valore *target* fissato inizialmente e calcolato in relazione alle risorse finanziarie rese disponibili in fase programmatica (c.d. "legislazione vigente"). Questi valori, che tuttavia restano al di sotto dei valori standard di riferimento per lo strumento militare nel suo complesso, sono stati ottenuti grazie ad una molteplicità di fattori tra cui spiccano, per rilevanza, il ricorso all'utilizzo delle scorte e le integrazioni finanziarie intervenute in corso d'anno. In particolare, per l'impegno nelle missioni di pace al di fuori del territorio nazionale, il Dicastero della Difesa ha ricevuto in corso d'anno integrazioni finanziarie per l'approntamento ed il funzionamento delle Unità impegnate in tali attività.
 3. I dati afferenti gli AAP sono stati calcolati per aggregazione delle informazioni desumibili dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2013).

ALLEGATO F**DETTAGLIO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FF.AA.****ANNO 2013**

BOSNIA ALTHEA 5 u. NATO HQ Sa 3 u.	ALBANIA DIE 9 u. terminata il 31 luglio 2013	LIBIA EUBAM e Attività di Assistenza, Supporto e Formazione 100 u.	KOSOVO JOINT ENTERPRISE - EULEX 486 u.	FYROM NHQSk 1 u. (inserita in KOSOVO)	
MAROCCO MINURSO 5 u.				INDIA / PAKISTAN UNMOGIP 4 u.	
MEDIO ORIENTE UNTSO 7 u.				ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1	
CIPRO UNFICYP 4 u.				SAHEL - MALI EUCAP SAHEL MINUSMA ED EUTM MALI 25 u.	
GEORGIA EUMM 4 u.				SUDAN-SUDAN UNMISS 2 u. UNAMID 3 u.	
IRAQ NATO - TC 1 u.				LIBANO UNIFIL 1.100 u.	
AFGHANISTAN ISAF- UNAMA- EUPOL 3.050 u.					
EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR 95 u.	OCEANO INDIANO OCEAN SHIELD - NMP EUNAVFOR ATALANTA 264 u.	EUTM Somalia, EUCAP Nestor e iniziative per il Corno D'Africa 145 u.	MEDITERRANEO ACTIVE ENDEAVOUR 48 u.	MALTA MICCD 26 u. (ex MIATM)	EGITTO MFO 79 u.
5.480 u.*					

* di cui 5.295 u. autorizzati dal D.L. n. 227 del 28.12.2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 12 del 1.02.2013 e dal D.L. n. 114 del 10.10.2013, convertito dalla L. n. 135 del 9.12.2013 e la differenza (185 u.) con disposizioni emanate *ad hoc*.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

OPERAZIONI / MISSIONI MULTINAZIONALI	
OPERAZIONI ONU	<u>MINURSO, UNAMA, UNAMID, UNMISS, UNFICYP, UNIFIL, UNMOGIP, UNTSO, MINUSMA</u>
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO <u>JOINT ENTERPRISE, ISAF</u>
	OPERAZIONI UE <u>ALTHEA, EUPOL - AFGHANISTAN</u>
OPERAZIONI NATO	<u>NAT, NHQSa, ACTIVE ENDEAVOUR, OCEAN SHIELD, NATO TRANSITION CELL-IRAQ</u>
OPERAZIONI EU	<u>EUBAM-RAFAH, EUMM-GEORGIA, EUNAVFOR-ATALANTA, EUTM-SOMALIA, EULEX -KOSOVO, EUCAP NESTOR, EUCAP SAHEL- NIGER, EUTM MALI, EUBAM LIBIA</u>
OPERAZIONI MULTILATERALI	<u>MFO, TIPH-2</u>
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	<u>MICCD, Attività di Assistenza, Supporto e Formazione in Libia.</u>
OPERAZIONI IN TERRITORIO NAZIONALE	
CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO	<u>STRADE SICURE</u>
OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA	<u>MARE NOSTRUM</u>

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO FUORI DAI CONFINI NAZIONALI**Operazioni ONU**

MINURSO <i>UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. Ultimo: UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE.
PERSONALE:	5 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (<i>Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro</i>).</p> <p>Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.</p>	

UNAMA <i>UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010; Ultimo: UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.
PERIODO:	Dal 28 marzo 2002.

MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, <i>governance</i> , sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	1 u. in media su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompresi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte la gestione di tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo.</p> <p>A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole; - sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "<i>Kabul Silk Road</i>", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali; - promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità. 	

<p>UNAMID</p> <p><i>UNITED NATIONS / AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR - SUDAN</i></p>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007. Ultimo: UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.
PERIODO:	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).

MISSIONE:	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
SEDE:	AL FASHER (Sudan).
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII.</p> <p>La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.</p>	

UNMISS <i>UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011 Ultimo: UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012.
PERIODO:	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese; ▪ sostenere le Autorità statali; ▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.
SEDE:	JUBA, SOUTH SUDAN.
PERSONALE:	2 u. in media
SCADENZA:	Compimento Missione.

Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011.

Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (*United Nations Mission in South Sudan*), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.

In particolare, la missione deve:

- contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili);
- supportare la fase di disarmo e reintegro (*Disarmament and Reintegration - DR*) del personale armato;
- concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale;
- cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali.

Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:

- ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes);
- ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei);
- a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del *Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria*).

Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.

UNFICYP <i>UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS</i>	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
<i>MISSIONE:</i>	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici, contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
<i>SEDE:</i>	NICOSIA (Cipro).
<i>PERSONALE:</i>	4 u. in media su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco - cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco - cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno.</p> <p>A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche.</p> <p>L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di <i>Police Officers</i> e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella <i>Buffer Zone</i>.</p>	

UNIFIL <i>UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON</i>	
MANDATO:	Iniziale:UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006. Ultimo:UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.100 u. in media su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.</p> <p>A seguito di un attacco alle <i>Israeli Defence Force</i> (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della <i>Blue Line</i>, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di <i>Hezbollah</i> che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'<i>escalation</i> delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di <i>Hezbollah</i> nel Nord della <i>Blue Line</i>.</p> <p>Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006.</p> <p>La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).</p> <p>A seguito della cessione della <i>Leadership</i> della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio 2013 il Gen. D. SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale. A partire dal mese di gennaio 2013 sono schierati in Naqoura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale di <i>Staff</i> a supporto del <i>Force Commander</i> ; - un <i>National Contingent Command</i> (NCC), con funzioni di <i>National Support Element</i> - (NSE); - un <i>Close Protection Team</i>. <p>A decorrere dal 1° gennaio 2012 il contingente nazionale è così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comandante e personale di <i>Staff</i> nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura; - componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 , schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti; - Comandante e personale di <i>Staff</i> dell'HQ del <i>Sector West</i> presso Shama"; - "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri; - <i>Sector Mobile Reserve</i> (SMR); - <i>Combat Support BN</i> di stanza a Shama; - <i>Combat Service Support BN</i> di stanza a Shama; - Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama; - Plotone MP operante a Shama; - <i>Cimic Unit</i>, su due unità. <p>La componente navale (<i>Maritime Task Force</i>), è costituita da un dispositivo multinazionale di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi.</p>	

UNMOGIP <i>UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN</i>	
MANDATO:	UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948; UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951; UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965; UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.
MISSIONE:	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
SEDE:	ISLAMABAD (Pakistan).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India.</p> <p>Rinominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India - Pakistan.</p>	

UNTSO <i>UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION</i>	
MANDATO:	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).

MISSIONE:	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME.
PERSONALE:	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di <i>peace-keeping</i> delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

MINUSMA	
<i>UNITED NATIONS MULTI DIMENSIONAL AND INTEGRATED MISSION IN MALI</i>	
MANDATO:	Security Council <u>resolution 2100</u> of 25 April 2013
PERIODO:	In corso dall'aprile 2013
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto al processo politico e stabilizzazione del Mali - Formazione delle FA Maliane - Ripristino delle condizioni di sicurezza e stabilità del paese
SEDE:	Bamako, Mali
PERSONALE:	1 u. su un totale di 11.010 u. appartenenti a 27 Paesi.
SCADENZA:	Giugno 2014
<p>La missione UN di stabilizzazione Integrata e Multidimensionale in Mali (MINUSMA) è stata fondata per supportare il processo politico ed eseguire una serie di compiti di sicurezza per permettere al legittimo governo del Mali di riaffermare la sua autorità in tutto il Paese.</p>	

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

JOINT ENTERPRISE KOSOVO FORCE (KFOR)	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1244 del giugno 1999.
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione "Joint Guardian" e successivamente rinominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO.
MISSIONE:	Verifica ed attuazione del <i>Military Technical Agreement</i> in previsione della sottoscrizione di un <i>Peace Settlement</i> .
SEDE:	BJIELO POLJE (MNTF-W).
PERSONALE:	482 u. in media su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>L'Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati; - garantire l'assistenza medica; - combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell'ordine e della sicurezza; - sostenere l'implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX). <p>Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla <i>deterrence presence</i>, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (<i>gate</i>) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate.</p> <p>Per quanto d'interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gate</i> 1 (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u.(concluso); - <i>gate</i> 2 (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto); - <i>gate</i> 3 (4/8 mesi dopo il <i>gate</i> 2) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.). <p>Sotto il profilo politico il <i>gate</i> 1, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il <i>North Atlantic Council</i> (NAC) ha approvato la transizione al <i>gate</i> 2, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo</p>	

schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (gate 2) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), dedicato alla difesa dei *Property With Designated Special Status* (PrDSS).

Il secondo BG, *Multinational Battle Group East* (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. *Intelligence Surveillance and Reconnaissance*, impiegato per l'esecuzione di attività operative nell'intera Area di Operazione.

La *Tactical Reserve* a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell'Arma dei Carabinieri della *Multinational Specialized Unit* (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 *Joint Regional Detachment* (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i *Liaison Monitoring Team* (LMT).

Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell'AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORIOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale ha passato la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC alla *Kosovo Police*, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.

L'Italia dal mese di settembre 2013 ha assunto la *leadership* della missione per un anno.

ISAF - EUPOL AFGHANISTAN
KOSOVO FORCE (KFOR)

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. Ultimo: UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	Afghanistan.

PERSONALE:	3.049 u. in media su un totale di circa 112.579 u., appartenenti a 49 Paesi ai quali si aggiunge il personale militare di supporto (95 u.) impiegato negli Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar e Tampa.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata <i>International Security Assistance Force (ISAF)</i>.</p> <p>Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione.</p> <p>Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'<i>ISAF Joint Command (IJC)</i>, responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del <i>Kabul Afghan International Airport (KAIA)</i> ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (<i>NTM A - NATO Training Mission Afghanistan</i>).</p> <p>Il contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il <i>Regional Command West</i>.</p> <p>Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, <i>Force Protection</i>, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti <i>Combat Support (CS)</i> e <i>Combat Service Support (CSS)</i>.</p> <p>Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai <i>Military Advisory Teams (MAT)</i>, <i>Police Advisory Teams (PAT)</i> e <i>Speciality Training Teams</i>, presso l'<i>Afghan National Police Training Center</i> di Herat e presso l'<i>Afghan National Civil Order Police (ANCOP)</i> e il <i>Regional Training Center (RTC) West</i>.</p> <p>Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP), l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune).</p> <p>La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di <i>training</i>, <i>advising</i> e <i>mentoring</i> a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'<i>Afghan Border Police (ABP)</i>. Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;</p> <p>Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una <i>Forward Operating Base (FOB)</i>, gestita da un Reparto Operativo Autonomo (<i>Task Force Air Al-Bateen</i>), con velivoli da trasporto C-130J.</p>	

NATO TRANSITION CELL - IRAQ	
<i>MANDATO:</i>	Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal luglio 2012.
<i>MISSIONE:</i>	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato " <i>Structured Cooperation Framework</i> " (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all'addestramento ed al supporto tecnico dell' <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
<i>SEDE:</i>	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
<i>PERSONALE:</i>	1 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il <i>North Atlantic Council</i> (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello "<i>status</i>" giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il <i>redeployment</i> e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011.</p> <p>Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato "<i>Structured Cooperation Framework</i>" (SCF), teso ad assicurare una "<i>partnership</i>" duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all'Alleanza.</p> <p>Lo scopo è quello di continuare a supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese.</p> <p>Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l'Alleanza ha previsto l'attivazione di una <i>Transition Cell</i> (TC) situata presso l'ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Political-Military Director (Chief)</i>; - <i>Education and Training Adviser</i>; - <i>Partnership Development Officer</i>; - <i>Out of Iraq Activity Programme Coordinator</i>; - <i>Iraq Political Military Liaison Officer</i>. <p>Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di "partnerariato" tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La <i>Transition Cell</i> (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell'ambito della costituenda "<i>Iraqi Joint Coordination Cell</i>" (JCC) for NATO Affairs. L'ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la</p>	

posizione dell'*Education and Training Adviser* nell'ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

ALTHEA-BOSNIA	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 2 dicembre 2004.
<i>MISSIONE:</i>	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
<i>SEDE:</i>	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
<i>PERSONALE:</i>	5 u. in media
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (<i>Stabilization Force</i>) della NATO è stata avvicendata dalla EUFOR (<i>EU Force</i>). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle <i>Multi National Task Force</i> (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso <i>Camp Butmir- SARAJEVO</i>), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una <i>Integrated Police Unit</i> (IPU), 5 <i>Regional Coordination Centre</i> (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a <i>leadership</i> italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'<i>Operation</i></p>	

Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non *executive military operation* in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.

OPERAZIONI NATO

NAT <i>NATO ADVISORY TEAM</i>	
<i>MANDATO:</i>	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
<i>PERIODO:</i>	Dal 17 giugno 2002.
<i>MISSIONE:</i>	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
<i>SEDE:</i>	SKOPJE, FYROM
<i>PERSONALE:</i>	1 u. in media su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in <i>JOINT ENTERPRISE - Kosovo</i> .
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NAT svolge le funzioni di <i>NATO Senior Military Representative</i> (SMR), alle dirette dipendenze del <i>Joint Force Commander Naples</i>. Il NAT si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale <i>Operations Intel Advisor</i> presso il Comando NAT.</p>	

NHQSa <i>NATO HQ SARAJEVO</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.

PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla Pfp.
SEDE:	SARAJEVO, Bosnia Erzegovina
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in <i>JOINT ENTERPRISE</i> - Kosovo.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di <i>NATO Senior Military Representative</i> (SMR), alle dirette dipendenze del <i>JFC NAPLES</i>. Il NHQSa si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache.</p> <p>La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

ACTIVE ENDEAVOUR	
MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001.
MISSIONE:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
SEDE:	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
PERSONALE:	48 u. in media.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale.</p> <p>In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "<i>Active Endeavour</i>" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'<i>Active Endeavour</i>, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni <i>surge</i> (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "<i>platform based</i>" a "<i>network based</i>".</p> <p>Il contributo nazionale per l'anno 2013 è stato assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101)</p>	

OCEAN SHIELD	
MANDATO:	Succede all'Operazione " <i>Allied Protector</i> " seguito approvazione del NAC.
PERIODO:	Dal 17 agosto 2009.
MISSIONE:	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
SEDE:	Mar Rosso, golfo di Aden, Oceano Indiano
PERSONALE:	114 u. in media nel 2013
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>La situazione economico - sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del <i>World Food Program</i> (WFP) dell'ONU.</p> <p>A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della <i>International Maritime Organisation</i> (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose</p>	

Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione **ATALANTA**.

Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione **OCEAN SHIELD**.

L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione.

L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: **ALLIED PROTECTOR**, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria.

L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria.

Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:

- protezione dei mercantili dedicati al *World Food Programme* (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale;
- protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale;
- assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale.

L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo.

In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la *Combined Maritime Forces* (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 508 (Op. Ocean Shield) e alla TF 465 (Op. ATALANTA).

OPERAZIONI EU

EUBAM RAFAH

EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER RAFAH CROSSING

MANDATO:

Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 ("*Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border*"), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità Palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati "*Agreement on Movement and Access*" e "*Agreed Principles for Rafaj Crossing*".

PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (<i>Rafah Crossing Point</i>) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
PERSONALE:	1 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel <i>mentoring</i> della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della <i>Road Map</i>. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del <i>terminal</i> di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007.</p> <p>La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al <i>Rafah Crossing Point</i> non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate.</p> <p>Attualmente, il <i>terminal</i> frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas.</p> <p>Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.</p>	

EUBAM GEORGIA	
<i>EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA</i>	
MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TIBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. in media su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.

SCADENZA:	Compimento missione.
<p>A seguito della crisi Russo - Georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l'Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata <i>European Union Monitoring Mission</i> (EUMM).</p> <p>La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l'intesa siglata l'8 settembre 2008.</p> <p>Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell'UE. Il contributo nazionale iniziale, per l'anno 2011, si è attestato su 15 osservatori militari.</p> <p>In seguito, con decorrenza 1° ottobre 2011, si è proceduto ad una riduzione a 6 unità.</p> <p>Lo scorso 31 dicembre 2011, i 6 militari impegnati nella missione hanno fatto rientro in Patria concludendo il contributo italiano a detta attività.</p> <p>Tale disimpegno, preventivamente concordato con il Ministro degli Affari Esteri ed approvato dal Ministro della Difesa pro-tempore scaturiva dall'esigenza di procedere ad una rivisitazione degli impegni della Difesa nelle missioni fuori dei confini nazionali.</p>	

EUNAVFOR-ATALANTA	
MANDATO:	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.
PERIODO:	In corso dal 22 dicembre 2008.
MISSIONE:	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d'Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del <i>World Food Program</i> , attraverso l'impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
PERSONALE :	126 u. in media nel 2013
SCADENZA:	Compimento missione.

Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l'Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l'Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d'Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del *World Food Program*, attraverso l'impiego di una Forza navale denominata "EU NAVFOR".

La leadership dell'operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l'EU Operational HQ di Northwood (GBR).

L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield).

EUCAP SAHEL-NIGER

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	<i>EU Council Decision EU - 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.</i>
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	Niamey, Niger.
PERSONALE:	9 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell'ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.

La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza.

Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER

dovrà:

- a. fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;
- b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;
- d. contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni.

Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA).

La missione ha preso avvio all'inizio di agosto 2012.

EUTM SOMALIA E INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA

EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN SOMALIA

ADVANCE TEAM GIBUTI

MANDATO:	<i>EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.</i>
PERIODO:	<i>Dal 5 maggio 2010.</i>
MISSIONE:	<i>Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.</i>
SEDE:	<i>KAMPALA (MHQ), BIHANGA (training camp) in Uganda, Mogadiscio Somalia e BRUXELLES (EU OHQ)</i>
PERSONALE:	<i>145 u. in media</i>
SCADENZA:	<i>Compimento missione.</i>

Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata *European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces* (EUTM Somalia).

La missione EUTM, mirata all'addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission HeadQuarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia).
 Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES.

Dall'aprile 2013 è stato aperto a Mogadiscio il *Mentoring, Advising and Training Element- MATE*. Appena il *Jazeera Training Camp* a Mogadiscio sarà operativo, saranno chiuse le strutture in Uganda, e l'addestramento delle Forze di Sicurezza Somale inizierà in Somalia. L'Italia ha svolto addestramento delle forze di Polizia Somale nel corso del 2013, sotto l'operazione MIADIT-SOMALIA nel *Regional Training Center di Gibuti*.
 Poiché Gibuti è un punto focale sia per una possibile riapertura della MIADIT, sia per un appoggio logistico ai Nuclei Militari di Protezione-NMP della Marina Militare che operano nell'Oceano Indiano, l'Italia sta costruendo una base logistica a Gibuti con personale di supporto ivi stanziato.

EUCAP NESTOR

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	Consiglio dell'Unione Europea con decisione "EUCAP NESTOR" del 17.07.2012
PERIODO:	avviata il 17 luglio 2012, in corso
MISSIONE:	Sostenere le Autorità dei vari Stati Africani nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed alla pirateria nel corno d'Africa.
SEDE:	Nairobi, Kenia
PERSONALE:	11 u. in media
SCADENZA:	compimento missione

La UE è dedicata a combattere la pirateria marittima attraverso un approccio multi direzionale sul mare, contemporaneamente costruendo una soluzione durevole nel tempo attraverso l'impiego di apposita legislatura, sviluppo socio-economico e costruzione di capacità statali sulla terra.

La missione a guida EU "EUCAP NESTOR" assiste gli stati del corno d'Africa (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Uganda) a sviluppare una capacità di autosufficienza nel campo del governo e sicurezza delle attività commerciali marittime, incluse capacità di legislazione.

EUTM MALI <i>EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN MALI</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR 2071 del 12 ott. 12. <i>EU Council Decision (2013/34/CFSP del 17 gen. 13)</i> <i>EU Council Decision (2013/87/CFSP del 18 feb. 13).</i>
<i>PERIODO:</i>	Dal 10 marzo 2013.
<i>MISSIONE:</i>	provvedere all'addestramento ed alla consulenza alle Forze Armate Maliane (MAF), al fine di contribuire al ripristino delle capacità di combattimento delle stesse e di riconseguire l'integrità territoriale del Paese.
<i>SEDE:</i>	Bamako, Koulikoro training camp, MALI
<i>PERSONALE:</i>	15 u. in media
<i>SCADENZA:</i>	Compimento missione.
<p>La situazione della sicurezza in Mali si è velocemente deteriorata nel 2012, durante il quale il Movimento Nazionale per la Liberazione dell'Azawad (MNL), appoggiato dall'organizzazione Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQMI), ha lanciato una violenta offensiva nel nord del Mali che ha portato alla caduta del Presidente Amadou Toumani Tourè ed alla conquista di larga parte della parte settentrionale del Paese. Quando all'inizio del 2013 anche la parte meridionale del Mali e la capitale Bamako è sembrata essere minacciata dall'avanzata delle forze ribelli, la Francia ed altre nazioni Africane decidono l'intervento armato denominato <i>Operazione SERVAL</i>. L'intervento riesce in tempi rapidi ad arrestare l'avanzata ribelle e restaurare l'integrità nazionale, almeno nei principali centri abitati del nord del Mali. Nello stesso periodo l'Unione Europea decide di lanciare una missione militare di sostegno alle forze armate maliane. La missione, della durata iniziale di 15 mesi, ha lo scopo di fornire addestramento militare e consulenza alle F.A. Maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari "combat", al fine di consentire il ripristino dell'integrità territoriale del Paese. La missione è iniziata il 18 febbraio 2013.</p>	

EUBAM LIBYA <i>EUROPEAN UNION BORDER ASSISTANCE MISSION IN LIBYA</i>	
<i>MANDATO:</i>	Decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013

PERIODO:	Dal 10 Settembre 2013.
MISSIONE:	La missione prevede un trasferimento di <i>know-how</i> nella gestione sicura dei confini. A tal fine prevede delle azioni di <i>training</i> e <i>mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia.
SEDE:	Tripoli, Libia
PERSONALE:	1 u. in media ricompreso nell'ambito delle 100 u. in media previste per il teatro libico.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>A quasi due anni dalla fine della dittatura del colonnello Gheddafi, la Libia rimane uno Stato politicamente e socialmente instabile. Repubblica parlamentare sotto la guida del <i>General National Congress</i>, eletto democraticamente nel luglio 2012, il Paese porta ancora tracce visibili dei 42 anni di dittatura.</p> <p>Quarto stato del continente africano per superficie, la Libia è per lo più caratterizzata da paesaggi desertici. Sono proprio queste sabbie a custodire ingenti giacimenti di petrolio scoperti a partire dagli anni '50 che fanno del Paese il quarto produttore d'oro nero in Africa e il decimo al mondo per riserve.</p> <p>È lo stesso deserto a fornire oggi un rifugio sicuro a gruppi estremisti provenienti dal vicino Mali e a milizie armate formate da ex-ribelli che detengono il controllo de-facto di questi territori.</p> <p>La riforma del settore della sicurezza e il controllo dei confini costituiscono infatti le priorità interne per il nuovo governo e una grandissima sfida per la Libia di oggi. Con decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013, l'Unione Europea ha creato la missione EUBAM (EU Border Assistance Mission) Libya¹.</p> <p>Si tratta di una missione nel quadro della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) che risponde ad un invito arrivato dalla Libia stessa. EUBAM non svolgerà alcuna funzione esecutiva e non prevede un trasferimento di fondi bensì di know-how nella gestione sicura dei confini.</p> <p>A tal fine prevede delle azioni di <i>training</i> e <i>mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia.</p> <p>Il Capo della missione è il Col. FIN-A Antti Juhani HARTIKAINEN, ed il vice il Dottore Peter RUNDELL, GBR dal 23 Maggio 2013 al 21 Maggio 2014.</p> <p>La missione ha un mandato iniziale di due anni.</p> <p>La mancanza di un effettivo controllo del territorio da parte delle autorità Libiche ha fatto dei porosi confini Libici un perfetto alleato delle organizzazioni estremiste, terroristiche e di narcotrafficienti, attive soprattutto nel Sud del paese. EUBAM Libya è complementare con le altre missioni dispiegate dalla comunità internazionale per assistere il Paese nella riforma del settore sicurezza.</p>	

¹ EUBAM LIBYA. Forniscono personale Germania, Danimarca, Finlandia, Italia, Svezia, Gran Bretagna.

OPERAZIONI MULTILATERALI

MFO <i>MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS</i>	
MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH - Campo Sud; EL GORAH - Campo Nord.
PERSONALE:	79 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
SCADENZA:	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979.</p> <p>La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona <i>Charlie</i>", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba.</p> <p>L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVOCOST DIECI).</p> <p>A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del <i>Force Commander</i>.</p>	

TIPH-2 <i>TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON</i>	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.

MISSIONE:	<p>I compiti di TIPH-2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. in media su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>La Missione, regolata dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla <i>West Bank</i> e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p> <p>Il personale della Missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti; - non ha compiti militari o di polizia; - non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato. <p>I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israelo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.</p>	

**OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA
TECNICA**

DIE	
<i>DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI- ALBANIA</i>	
MANDATO:	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.

PERIODO:	In corso dal 28 agosto 1997.
MISSIONE:	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
SEDE:	TIRANA, Albania
PERSONALE:	9 u. in media fino al 31 luglio 2013
SCADENZA:	La missione è terminata il 31 luglio 2013
<p>La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti. In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali.</p>	

MICCD (ex MIATM)	
<i>MISSIONE DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA- MALTA</i>	
MANDATO:	<i>Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).</i>
PERIODO:	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.

<i>MISSIONE:</i>	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
<i>SEDE:</i>	La Valletta, Malta
<i>PERSONALE:</i>	26 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate Maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.</p> <p>La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate Maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico Maltese.</p> <p>Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari Maltesi. La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.</p>	

LIBIA - Attività di Supporto, Assistenza e Formazione	
<i>MANDATO:</i>	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 28 aprile 2012.
<i>MISSIONE:</i>	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
<i>SEDE:</i>	Tripoli, Libia.
<i>PERSONALE:</i>	99 u in media, compreso il personale impiegato nell'ambito della missione EUBAM
<i>SCADENZA:</i>	Compimento missione.

Al termine della guerra civile in Libia 2010-2011, ed a seguito dell'attivazione dell'*Operations Center* (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le nuove Autorità libiche hanno chiesto all'Italia il concorso di un *team* di *advisors* per supportare lo *staff* Libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari.

In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi Libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche Italiane autorizzavano l'invio in Libia di un *team* di istruttori per supportare il predetto OC.

La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa *on site* a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.

Operazioni / Missioni in Territorio nazionale delle FA

(presenza di militari impiegati nelle missioni nazionali)

Anno 2013

STRADE SICURE	
<i>CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO</i>	
<i>MANDATO:</i>	Nel rispetto della legge 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92", per le misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.
<i>PERIODO:</i>	Il personale delle Forze Armate, dal 4 agosto 2008, è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate.
<i>MISSIONE:</i>	Concorrere, con le Forze di Polizia, ai servizi di vigilanza a Centri per immigrati ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, rendendo disponibile, ai Prefetti designati dal Ministero dell'Interno, un dispositivo militare interforze, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
<i>SEDE:</i>	Il Contingente delle Forze Armate, in concorso alle Forze di polizia, opera in 34 città: Agrigento, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Catania, Crotone, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, L'Aquila, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Prato, R. Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Torino e Chiomonte (Val di Susa), Trapani, Vercelli, Venezia, Verona.

PERSONALE:	4250 u.
SCADENZA:	31 dicembre 2014 (art. 1 co. 264 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge stabilità 2014).
<p>L'Operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, è prevista dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal DL del 1° luglio 2009 n. 78.</p> <p>La legge 07 agosto 2012, n.135 ha prorogato l'impiego delle Forze Armate nei servizi di controllo del territorio fino al 31 dicembre 2013.</p> <p>Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) il personale effettua attività di vigilanza esterna al centro fornendo supporto alle Forze di Polizia soprattutto in caso di tentativi di fuga o rivolte; - sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; - pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. <p>Il personale opera con modulo ordinario, che consiste in una pattuglia effettuata a piedi da tre o più unità delle Forze Armate e da uno o più appartenente delle Forze Polizia, oppure con modulo straordinario, cioè una pattuglia su itinerario prestabilito, senza Forze di Polizia al seguito, ma con collegamento via radio alle centrali operative di Polizia e/o Carabinieri, di massima in prossimità di obiettivi sensibili.</p> <p>Nell'esecuzione dei servizi di vigilanza il personale delle Forze Armate agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione di persone e mezzi di trasporto, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei luoghi vigilati.</p> <p>Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo piano d'impiego del dispositivo di "Strade Sicure", che prevede un rafforzamento delle aliquote di perlustrazione e pattugliamento presso le piazze di Napoli e Caserta. Tale provvedimento si è reso necessario per dotare le prefetture dei due capoluoghi campani di maggiori risorse per il contrasto della criminalità ambientale e il controllo del territorio in relazione alla c.d. esigenza "Terra dei Fuochi".</p>	

MARE NOSTRUM <i>OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA</i>	
<i>MANDATO:</i>	decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 18 ottobre 2013.
<i>MISSIONE:</i>	L'operazione militare umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.
<i>SEDE:</i>	Mar Mediterraneo meridionale.
<i>PERSONALE:</i>	1082 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento missione.
<p>Contributo delle Forze Armate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 unità navale anfibia tipo <i>Landing Platform Dock</i> (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare; - 2 unità navali tipo Fregata (classe Maestrale) ciascuna con un elicottero imbarcato; - 2 unità navali tipo Pattugliatore (classe Comandanti/Costellazioni) con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche; - 1 unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico; - 1 velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella; - 1 velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa; - 2 elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall' Isola di Lampedusa e/o Pantelleria; - 1 (uno) velivolo a pilotaggio remoto (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima; - La rete radar costiera e stazioni dell'<i>Automatic Identification System</i> (AIS) della Marina Militare. 	

RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2013

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ANNESSI -

PAGINA BIANCA

- ANNESSO I -

Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del Decreto Legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge n. 2/2009, redatto dallo SMD - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio

OGGETTO: Andamento nel corso dell'e.f. 2013 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

A termine e.f. 2012, in linea con le variazioni alla cornice legislativa recate alla tematica in oggetto dall'art. 5 del D.L. n. 35/2013 e dalla discendente circolare n. 18/2013 del MEF/RGS, la Difesa ha provveduto a ricognire e a comunicare al MEF l'entità delle posizioni debitorie maturate **al 31.12.2012** per un importo complessivo pari a **36,3 M€**.

Successivamente, il MEF, con DMT 40124 del 15 maggio 2013, nel disporre, ai sensi del citato art. 5 del D.L. 35/2013, il rifinanziamento del c.d. Fondo per i Debiti Pregressi, istituito dall'art. 2 della L. 191/2009, per complessivi 500 M€, ha, per quanto concerne la Difesa, attribuito risorse per **21,8 M€**, non riconoscendo la conformità di talune posizioni debitorie ai requisiti fissati dalle apposite norme/circolari.

Volendo analizzare più nel dettaglio il fenomeno, è opportuno evidenziare che le posizioni debitorie rilevate traggono, in realtà, origine dalla generale connotazione di criticità e complessiva insufficienza delle dotazioni di bilancio disponibili per fronteggiare tutte le esigenze di funzionamento dello strumento militare e dell'AD. In un contesto di reiterata esiguità delle dotazioni iniziali destinate al funzionamento e mantenimento in efficienza dello Strumento Militare, il Dicastero ha di fatto da tempo posto in essere un'attività di programmazione basata sulla definizione complessiva delle esigenze finanziarie da attestare sui singoli capitoli di bilancio/piani di gestione, alimentando all'avvio quelli afferenti attività caratterizzate da maggiore priorità, con l'intendimento di implementare gli altri, in corso d'anno, attraverso il ricorso a strumenti di flessibilità gestionale. In particolare, vista la notevole esposizione debitoria dei

precedenti e.f., il Dicastero, a partire proprio dal 2012, ha elaborato una strategia precipuamente dedicata al soddisfacimento delle esigenze derivanti dai c.d. “oneri ineludibili”¹ (ambito all’interno del quale si sostanzia la maggior parte delle posizioni debitorie censite). Nello specifico, è stata adottata una linea di azione che, relativamente ai citati “oneri indifferibili”, è stata indirizzata, con riferimento al 2012, a garantire il tendenziale livellamento delle dotazioni dei pertinenti capitoli di spesa e quelle che sono le reali esigenze, mentre, a decorrere dal 2013, a garantire, sin dalla fase di predisposizione del progetto di bilancio, una dotazione adeguata di risorse, mediante il superamento/integrazione del complessivo delle poste rimodulabili.

Di fatto il risultato ottenuto nel 2012, se comparato con l’analogo dato rilevato a termine del precedente **e.f. 2011 (235,7 M€** asseriti dal MEF, a fronte di una segnalata esigenza pari a circa **254,7 M€**), ha mostrato la temporanea efficacia della strategia adottata. L’incertezza in merito al valore complessivo delle risorse e gli impegni già assunti, a fronte di tagli operati nel mese di settembre, hanno di fatto vanificato gli sforzi intrapresi nel corso della gestione dell’e.f. 2013.

A partire dal 2013, infatti, le varie articolazioni del Dicastero hanno provveduto, in linea con le disposizioni recate dall’art. 7, c. 4-bis della L. n. 64/2013² e dalle discendenti circolari applicative e del Ministro della Pubblica amministrazione e la semplificazione³ e del MEF/RGS⁴, ad accreditarsi sulla piattaforma elettronica predisposta per la ricognizione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del **31 dicembre 2013**. Da una prima ricognizione effettuata in merito alle esposizioni debitorie maturate a termine e.f. nell’ambito degli “oneri ineludibili” è emerso per la sola Funzione Difesa⁵ un’esigenza di

¹ Pagamento dei canoni per acqua, luce e gas e cartelle esattoriali per i rifiuti.

² Che ha convertito con modificazioni il già citato D.L. 35/2013.

³ Circolare n. 4/2013 in data 9 agosto 2013.

⁴ Circolare 30/2013 in data 28 giugno 2013.

⁵ SME, SMM, SMA, BLD, SGD.

finanziamento pari a circa **94,3 M€**. Tale dato appare particolarmente significativo, se correlato all'ottimo risultato conseguito nel 2012. Le predisposizioni poste in essere dagli OP in fase di programmazione, il ricorso sempre più spinto a strumenti di flessibilità gestionale e.f. durante e, non ultime, le numerose iniziative adottate per la riduzione dei consumi energetici⁶, si sono dovute purtroppo scontrate con i consistenti tagli sul bilancio del Dicastero a valere sulla C.E. 2 - Consumi Intermedi⁷ e alla prioritaria necessità di far fronte a nuovi e pressanti impegni di carattere operativo, fra i quali spicca l'Operazione "Mare Nostrum". L'attuazione della L. n. 244/2012 di revisione dello strumento militare appare l'unica soluzione percorribile al fine di bilanciare le due esigenze, da un lato le spese di funzionamento ormai divenute incompressibili, dall'altro l'esigenza di assicurare Unità Operative pronte per l'impiego. Affinché, tuttavia, ciò possa essere realizzato, appare opportuno sottolineare l'imprescindibile invarianza nell'assegnazione delle risorse finanziarie da destinare alla Funzione Difesa come prospettato dalla citata legge.

⁶ Adesione alle convenzioni CONSIP per la fornitura di energia elettrica, emanazione di appositi documenti di policy per il contenimento dei consumi nell'ambito dei singoli Enti/Reparti/Unità, installazione di impianti fotovoltaici sia sui tetti degli edifici che sui terreni dell'Amministrazione.

⁷ Circa 94 M€ disposti dal dal D.L. n. 120/2013 di cui circa 47 M€ a valere sui capitoli di bilancio destinati al finanziamento degli oneri ineludibili.

- ANNESSO II -

**Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lett. b)
della Legge n. 244/2007 redatta da GABIDIFE - Ufficio
Legislativo**

OGGETTO: Adeguamenti normativi e amministrativi ritenuti opportuni, intervenuti nel corso del 2013, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete.

1. Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e amministrativi del Dicastero ritenuti opportuni, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete intervenuti nel corso del 2013.
 - a. **Decreto del Ministro della difesa 16 gennaio 2013** recante Struttura del Segretariato generale, delle Direzioni generali e degli uffici centrali del Ministero della difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 20 alla Gazzetta Ufficiale 26/03/13, n. 72). Il provvedimento è consequenziale al D.P.R. 26 settembre 2012, n. 19.
 - b. **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013** recante *Riduzione dell'entità complessiva delle dotazioni organiche delle Forze armate e rideterminazione della relativa ripartizione, di cui all'articolo 799 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il D.P.C.M. dispone la riduzione delle dotazioni organiche complessive da 190.000 unità a **170.000 unità**, con un taglio pari al 10,5% (superiore a quello richiesto dal D.L. n. 95 del 2012) ripartendo tale dotazione

complessiva tra Esercito, Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e Aeronautica.

c. **Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2013, n. 29** recante *Regolamento recante disposizioni per la riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 2¹, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il regolamento:

- riduce:
 - gli **organici** complessivi dei **generali** (-20%) e **colonnelli** (-10%) e gradi corrispondenti;
 - gli **organici degli ufficiali**, distinti per ruolo e grado;
 - il **numero delle promozioni** a scelta al grado superiore;
- prevede disposizioni transitorie per il conseguimento della riduzione dell'organico complessivo a **170.000** unità entro il 1° gennaio 2016;

¹ L'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), ai fini della riduzione degli organici delle Forze armate, prevede:

- con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, (su proposta del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze):
 - la riduzione delle dotazioni organiche complessive delle Forze armate (esclusi Arma dei carabinieri e Capitanerie di porto) in misura non inferiore al dieci per cento;
 - la rideterminazione della ripartizione dei volumi organici tra le singole Forze armate e per categoria di personale (ufficiali, sottufficiali e volontari);
- con regolamento di delegificazione (**decreto del Presidente della Repubblica**, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), anche in deroga alle disposizioni del codice dell'ordinamento militare, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013:
 - la riduzione delle dotazioni organiche degli ufficiali;
 - la riduzione del numero delle promozioni a scelta degli ufficiali;
 - le disposizioni transitorie per realizzare la graduale riduzione delle dotazioni organiche, entro il 1° gennaio 2016;
 - le disposizioni per l'esplicita estensione dell'istituto del collocamento in aspettativa per riduzione di quadri al personale militare non dirigente.

➤ dispone, infine:

- modifiche agli articoli del codice dell'ordinamento militare che prevedono le dotazioni organiche dei singoli gradi degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica;
 - abrogazione delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare che stabiliscono i volumi organici complessivi e il numero delle promozioni a scelta al grado superiore degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica.
- d. **Decreto del Ministro della difesa 20 febbraio 2013** recante *Soppressione e riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2/07/13, n. 153).
- e. **Decreto del Ministro della difesa 29 marzo 2013** recante *Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19/09/13, n. 220).
- f. **Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 2013, n. 50** recante *Regolamento recante la privatizzazione dell'ente pubblico non economico «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia», a norma dell'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14/05/13, n. 111).

- g. **Decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 2013, n. 115** recante *Regolamento recante disposizioni per il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione, a norma dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10/10/13, n. 238). In particolare, il regolamento, in attuazione di quanto richiesto dalla citata norma, prevede specifici provvedimenti di **riordino di scuole e istituti militari di formazione** o afferenti ad attività strettamente connesse, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei carabinieri, attraverso la soppressione di alcuni enti e il relativo passaggio di funzioni ad altre strutture, ovvero attraverso la riorganizzazione, accentrando, ove possibile, funzioni simili, ovvero, razionalizzando taluni settori, oggetto di duplicazioni o ridondanze. Tali provvedimenti consentiranno di rendere il sistema formativo ancor più snello, flessibile e sostenibile.
2. Si segnalano altresì i seguenti provvedimenti normativi e amministrativi, in ragione della loro elevata valenza, che predisposti nel corso del 2013, sono stati pubblicati nei primi mesi del 2014.
- a. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7** recante *Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è volto ad attuare la delega al Governo di cui alla legge n. 244 del 2012, secondo i principi e i criteri direttivi afferenti alla revisione dell'assetto strutturale ed organizzativo del Ministero della difesa di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), numeri da 1) a 9) e d). Il testo è stato redatto secondo la

tecnica della novella, operata sul Codice dell'ordinamento militare recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Le ragioni e contestualmente gli obiettivi dell'intervento, necessariamente coordinato con l'altro decreto legislativo sulla riduzione degli organici del personale militare e civile di cui al successivo punto 2, sono, da una parte la riduzione di spesa sul personale per attestare gli stanziamenti su una percentuale tendenzialmente non superiore al 50% delle risorse finanziarie disponibili e, dall'altra, quella di realizzare, nel tempo, un tendenziale equilibrio distributivo ottimale destinando le residuali disponibilità nella misura del 25% al settore dell'esercizio, per il mantenimento dell'operatività, e del 25% all'investimento per acquisizione e rinnovamento delle capacità operative. Tutto ciò, attraverso i meccanismi tecnico finanziari previsti dall'articolo 4 della stessa legge delega. In tale quadro, è evidente che alla contrazione degli organici, nel disegno della legge n. 244 del 2012, deve parallelamente e necessariamente accompagnarsi anche la **contrazione di comandi, enti e strutture organizzative**, tale da conseguire, in ossequio all'obbligo introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della medesima delega, una contrazione strutturale **non inferiore al trenta per cento, entro sei anni** dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. A tale obiettivo è dedicata la più vasta parte del provvedimento. Gli obiettivi di riduzione e i vincoli temporali imposti dalla legge di delega hanno imposto un approccio metodologico che consentisse, nel medesimo tempo di: 1) adeguare l'assetto ordinativo delle Forze armate quale risultante dal Codice; 2) rendere obbligatorio il programma di soppressioni e riconfigurazione delle strutture ordinarie delle Forze armate per consentire il conseguimento dei nuovi assetti razionalizzati; 3) scandire in modo puntuale la tempistica di ciascun provvedimento ordinativo appartenente al processo di riduzioni,

in modo da assicurarne la conclusione entro i tempi stabiliti dalla legge di delega.

b. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8** recante *Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è inteso a dare attuazione alla delega per la revisione dello strumento militare nazionale, conferita al Governo dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, nella parte riguardante l'adozione di disposizioni in materia di:

- riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, esclusi il Corpo delle capitanerie di porto e l'Arma dei carabinieri, a **150.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 1;
- riduzione delle dotazioni organiche del personale civile del Ministero della difesa a **20.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e d);
- semplificazione delle procedure per il riconoscimento delle cause di servizio, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettera e);
- erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera c);
- criteri per la verifica dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera e);

- sperimentazione di misure di flessibilità gestionale della spesa, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 4, comma 1, lettera e).

Gli interventi previsti dalla legge delega ed attuati dal decreto legislativo non sono volti a realizzare la «riforma» del vigente modello di difesa, bensì hanno l'obiettivo di attuare una revisione in senso incisivamente riduttivo delle dimensioni strutturali e organiche dello strumento militare nazionale, resa indispensabile dalla congiuntura di finanza pubblica. Le disposizioni previste dalla legge n. 244 del 2012 si inseriscono, infatti, nel contesto della «*spending review*», in quanto proseguono, in riferimento a un arco temporale più ampio, l'azione di revisione della spesa del Ministero della difesa avviata, con effetti di breve periodo, dal decreto-legge n. 95 del 2012 (vds. provvedimenti di cui ai precedenti punti 2 e 3).

PAGINA BIANCA

